

Le emozioni e la creatività per lo sviluppo degli apprendimenti

di Pier Sergio Caltabiano*

Il connubio fra emozioni e creatività è storicamente antico ed è fortemente connesso con la ricerca del “nuovo e utile”, che da sempre ha coinvolto l'uomo in una sfida continua per l'evoluzione della società e il perseguimento del benessere.

Ma sono le emozioni che caratterizzano l'affascinante mondo della ricerca generativa di nuove soluzioni per l'apprendimento. Le emozioni connotano la nostra vita, il nostro apprendere, il nostro formare e il nostro divenire. Intese come comportamenti di risposta profondamente legati alle motivazioni, le emozioni sono caratterizzate da reazioni improvvise di tutto l'organismo e dal coinvolgimento di componenti psicologiche, comportamentali e fisiologiche.

Le emozioni inoltre, facilitando la memorizzazione dell'esperienza, sono fortemente funzionali per sedimentare, capitalizzare e rivivere il fattore generativo e contenutistico dell'apprendimento.

In tal senso, negli ultimi anni, abbiamo assistito, seppure prevalentemente nelle grandi imprese, a un continuo sviluppo della formazione emotiva intesa sia come metodo per accedere più direttamente alla propria esperienza soggettiva, e quindi per acquisire nuovi apprendimenti, sia come processo per gestire in modo più consapevole le proprie reazioni comportamentali. Di conseguenza, anche nei modelli manageriali, la componente emotiva ha assunto progressivamente una maggiore importanza rispetto all'iniziale approccio scientifico-razionale.

Essendo inoltre l'emozione condizionata dagli stimoli e dalle situazioni che circondano chi la prova, essa può essere altresì definita come una complessa catena di eventi, compresa tra la comparsa dello stimolo scatenante (input) e l'esecuzione del comportamento rispondente (output).

* Presidente Nazionale AIF – Direttore Generale CTC – Presidente SIPNL – Società Italiana di Programmazione Neuro-Linguistica - presidenza.aif@aifonline.it

E in tale ottica la formazione si è attivata alla ricerca di differenziati modelli metaforici tesi a far emergere potentemente emozioni sommerse, non sviluppate o talvolta bloccate, al fine di fornire strumenti cognitivi, linguistici, culturali ed emotivi.

Dal cinema al teatro, dalle arti pittoriche alla scultura, dalla musica al canto, dalla poesia alla narrativa, dall'outdoor training alle discipline sportive, i percorsi formativi sono sempre più frequentemente caratterizzati da richiami metaforici tesi a sviluppare nel destinatario dell'azione formativa una identificazione, diretta od indiretta, con l'esperienza presentata.

La ricerca creativa volta a dar vita alle emozioni nei contesti formativi deve tuttavia rispettare gli obiettivi di apprendimento prefissati anche al fine di evitare di generare emozioni fini a se stesse e non congruenti con le motivazioni che hanno determinato l'adesione al percorso di formazione.

In un'economia sempre più caratterizzata da un attento controllo dei centri di costo dell'impresa, diviene fondamentale, infatti, sviluppare approcci metodologici che siano realmente coerenti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi condivisi, nella consapevolezza che il coinvolgimento emozionale è, comunque, fortemente propedeutico alla memorizzazione degli apprendimenti ed è parallelamente il propulsore per la ricerca e la creatività in tutti i settori dello sviluppo della conoscenza organizzativa, compresi quelli che attengono la gestione innovativa dei processi formativi.